

*FAI-CISL- BARI*  
*VII° CONGRESSO*  
*"RiGenerazione*  
*Persona Lavoro Ambiente"*

*Relazione: Pasquale Fiore*  
*Segretario Generale FAI – Cisl Bari*

*BARI Palese 30 Novembre 2021*  
*HOTEL "PARCO DEI PRINCIPI"*

Buon giorno a tutti. Un sentito grazie per la vostra puntuale presenza.

Un caro saluto alle Delegate, ai Delegati, ai componenti il Direttivo uscente, ai Capilega, ai componenti le RSU, alle SAS ed ai Direttivi di Lega e Aziendali.

Un caro saluto ad Onofrio ROTA, Segretario Generale della FAI, che ha voluto garantire la sua presenza qui, a Bari, al nostro Congresso, segno di amicizia e di stima reciproca. Grazie per la sua presenza a Paolo FRASCELLA, Segretario Generale della Fai di Puglia, al Segretario Generale della UST di Bari Giuseppe BOCCUZZI e a Tonia SINISI, componente la Segreteria Territoriale. Un caro saluto ai graditi ospiti.

Un caro saluto, infine, ai Colleghi delle FAI Territoriali di Puglia.

Il Congresso, per il carattere specifico della nostra organizzazione intriso di democraticità, costituisce un momento importante di verifica del lavoro fatto nei quattro anni precedenti e del lavoro da farsi in prospettiva, al fine di migliorare sempre più, eventualmente, le performances in atto.

Nel caso, poi, del Congresso odierno, questo segna la fine della mia lunga storia, iniziata nel lontano 1984 in Fisba, e poi il passaggio alla FAI.

La mia esperienza inizia in una Lega, quella di Corato dove ho fatto l'operatore, continuando l'esperienza nella FISBA Territoriale.

È stata questa la mia gavetta importante, senza della quale, non si sarebbe potuto continuare il cammino intrapreso. E mi sovengono le figure di allora, Dirigenti che hanno scritto la Storia, da Alfonso Pisicchio a Vittorino Campanella, a Tommaso Di Molfetta ed altri.

Nell'esperienza di questi Uomini abbiamo affondato le nostre radici e se la FAI di oggi è una federazione molto importante all'interno della CISL, lo dobbiamo alle colonne della nostra storia ed al poderoso dispiegamento di attività formativa messa in campo in tutti questi anni. Rilevante il ruolo della Scuola Nazionale di formazione e l'effetto avuto su tutti noi. Una figura, tra le tante altre che vorrei ricordare, è quella del compianto e mai dimenticato Prof. Costantini.

Per tornare ad oggi, quello che celebriamo è il VII° Congresso della FAI di Bari.

Quando abbiamo celebrato il Congresso precedente, non immaginavamo proprio di dover vivere fatti di rilevanza epocale, che hanno segnato tutti e tutto: le persone, il modo di vivere, il lavoro, l'economia, bloccando e modificando le relazioni interpersonali, lasciando forse un segno che resterà indelebile nella memoria collettiva.

Parole mai usate prima come pandemia, lockdown, green pass, oggi fanno parte del linguaggio quotidiano e ci siamo impadroniti di questi termini, forse nella recondita consapevolezza di non potercene liberare, almeno per ora.

L'incertezza sul nostro futuro e su quello delle nostre famiglie, sul nostro lavoro, hanno caratterizzato oltre due anni della nostra vita.

Resterà sempre nei nostri ricordi, poi, l'immagine della lunga fila di mezzi militari che trasportavano, di notte, le tante, tante vittime di quel momento. Così come resterà l'immagine di Papa Francesco, che, in solitudine ma pieno di speranza, saliva la scalinata di Piazza San Pietro, verso l'antico Crocifisso tanto caro al popolo romano.

Oggi siamo in piena quarta fase. I numeri del contagio crescono anche se siamo, per fortuna, ancora sotto la soglia di allerta, rispetto allo scorso anno. Ma le previsioni restano molto preoccupanti.

I dati di questi giorni ci dicono che proprio non è il caso di abbassare la guardia, che la prudenza non è mai troppa e che sicuramente l'unico strumento valido per uscire dalla pandemia è e resta il vaccino. Troppi comportamenti irresponsabili rischiano di farci rivivere momenti già vissuti. Il vaccino quindi unica arma vincente.

Bene perciò ha fatto la CISL a scegliere e sostenere da subito la strada della necessità del vaccino. I numerosi protocolli

di sicurezza sottoscritti, hanno garantito poi, per quello che è stato possibile, tutto il mondo del lavoro, consentendo di andare avanti, anche in quei delicati e dolorosi frangenti.

La scelta netta compiuta dalla CISL e non solo, a favore del vaccino, hanno determinato una stupida e pericolosa reazione con atti di intolleranza che non ha purtroppo risparmiato le sedi sindacali, ovunque.

A tutti noi oggi si impone di guardare al presente, sfruttando l'esperienza vissuta.

Lo shock del Covid ha messo a nudo le tante criticità del sistema politico, economico e sociale.

Il Santo Padre ci ricorda spesso, che dobbiamo guardare con attenzione lo scenario che il Covid ci mostra: le tante forme di **povertà**, vecchie e nuove e di **precarietà sociale**.

Si contano un milione di poveri in più rispetto al periodo precovid: circa sei milioni di persone in povertà assoluta di cui il 9,4 % è nel mezzogiorno. (fonte Caritas)

Con una caratteristica nuova. I poveri di ieri erano più o meno noti e li trovavamo davanti alle mense della Caritas.

I nuovi poveri sono più anonimi, si confondono più facilmente con la cosiddetta "normalità" e questo perché magari, fino a qualche tempo prima, erano persone con un lavoro, piccoli imprenditori, spazzati via dagli accadimenti.

Qualcuno non ha avuto la forza di chiedere aiuto e ha dovuto soccombere, compiendo talvolta gesti estremi.

Per questo, le tante risorse che il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ci offre, devono servire anche a raddrizzare la bussola del dialogo sociale e della sostenibilità, per opporci a quell'economia che lo stesso Pontefice definisce dello "scarto", propendendo, invece, per inclusione, equità, giustizia sociale: **"Ci si salva tutti insieme non da soli"**.

Non serve però solo proclamare tutto questo. Bisogna volerlo effettivamente attraverso comportamenti consequenziali.

Bisogna ripartire quindi e bene.

Per ripartire bene tre sembrano essere le direttrici di marcia:

- **Digitalizzazione e innovazione**
- **Transizione ecologica**
- **Inclusione sociale**

E le risorse per ripartire, dicevamo, non mancano: il PNRR è l'occasione straordinaria per uscire dalla Crisi, per modernizzare le nostre infrastrutture e per compiere la tanto auspicata transizione ecologica.

Certo, questo acronimo è diventato una sorta di bacchetta magica capace di risolvere tutto. Le risorse certamente ci sono. Anche se le stime talvolta vengono riviste al ribasso. Vorremmo sapere se ci sono altrettanti progetti capaci di attrarre queste risorse. Non solo. Le risorse devono essere destinate non solo ai progetti, ma anche alla componente che attraverso il **lavoro** attuerà tali progetti.

Per questo servono progetti e tavoli di confronto con il partenariato. E questo a tutti i livelli. Dal Governo centrale alle Regioni, ai Sindaci. Perché in questi anni, purtroppo, siamo stati maestri di cattiva gestione delle risorse (vedi ultimo PSR).

Serve cioè una **Governance allargata** che veda tra i suoi protagonisti il **Sindacato**, perché se risorse devono essere date, queste devono essere legate **alla condizionalità sociale**, che si espliciti in **incrementi occupazionali, al rispetto dei contratti, al rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro.**

Per anni, per tanti anni, tutto è stato bloccato. Ora si può fare ed anche il Sindacato deve poter svolgere il suo ruolo autorevole.

Per quanto attiene poi la **transizione ecologica**, il recente G20, sembra aver preso coscienza che potremmo essere vicini al punto di non ritorno ed abbiamo avuto la sensazione che i Capi di Stato del mondo, abbiano percepito la gravità della situazione. Andrà così? Perché poi, a poche ore dal G20, durante la Cop26 di Glasgow, abbiamo assistito come ai tanti buoni propositi presi, non sia seguita una road map condivisa, circostanza questa che è stata superata dalle recenti parziali intese che ci lasciano ben sperare.

Proprio sulle **questioni ambientali**, la Fai ha dimostrato che l'ambiente può essere difeso anche con gesti semplici ma carichi di un forte valore simbolico. Mi riferisco all'iniziativa **"FAI Bella l'Italia"**, che ha coinvolto tutte le FAI d'Italia, con iniziative utili a

dimostrare che sull'ambiente dobbiamo cominciare ad impegnarci tutti. Abbiamo pulito spiagge, boschi, parchi, perché sensibilizzando ed educando al tema, si producono effetti importanti sul nostro modo di intendere il rispetto dell'ambiente. Non serve delegare sempre qualcun altro a fare.

Per restare nel nostro settore e nel filo del nostro ragionamento, un ruolo importante è affidato anche alla nuova **PAC**. In queste ore è stato ottenuto un risultato storico, dopo circa sessant'anni, avendo il Parlamento Europeo riconosciuta la clausola di condizionalità sociale. La nuova PAC approvata, diventa così circolare. Accanto al benessere ambientale e animale, la nuova PAC parla di equa retribuzione, salute e sicurezza dei lavoratori. Questo significa che le imprese che vogliono ottenere **finanziamenti europei**, devono dimostrare di essere virtuose, di rispettare i Contratti e non solo a parole. Fondamentale diventa il ruolo che svolgerà l'INPS, l'Ispettorato del Lavoro, che irrobustito dalle promesse nuove assunzioni, anche attraverso uno scambio di informazioni, per evitare che il contenuto di tale obiettivo sia disatteso.

I confronti che si stanno avendo a livello nazionale con il Ministero e a livello Regionale con l'Assessore alle Politiche Agricole, lasciano ben sperare.

Il Covid ha in qualche maniera riproposto, amplificandolo notevolmente, il tema della **sicurezza sul lavoro**.



In Provincia di Bari, il dato degli infortuni sul lavoro, ci lascia poco tranquilli. Ogni giorno registriamo infortuni, anche mortali. L'ultimo infortunio mortale nel settore agricolo è accaduto nella vicina Andria, pochi giorni fa.

Il settore agricolo paga un alto prezzo in termini di vite umane, per il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza.

Il problema è che si agisce nell'ottica dell'emergenza. Quando succede il fatto, grande risalto sulla stampa, si convocano tavoli prefettizi di alto profilo istituzionale. Poi finisce tutto in una sorta di rimozione collettiva. Fino al successivo evento.

Il fatto vero è che manca ancora una cultura della sicurezza e questa la si ottiene, come la CISL spesso ricorda, solo se la sicurezza non la si consideri più come un costo. In ballo c'è la vita. Inoltre il nostro Segretario Generale ricorda la necessità che la sicurezza diventi materia scolastica da insegnare agli studenti.

Ci sono risorse sulla sicurezza, ci siamo dotati di un buon corredo normativo, dalla Legge 81/08 alla Legge Regionale n.8 del 2014.

Bisogna intraprendere un percorso virtuoso in cui la sicurezza sia la regola, non l'eccezione. Servono maggiori controlli, verifiche, formazione.

Per la sicurezza poi, per poter fare la nostra parte, utilizzando un esplicito riferimento del d.lgs. 81/08 del CCNL Operai Agricoli, in occasione del rinnovo del CPL Operai Agricoli

di Bari, abbiamo disciplinato la figura dell'RLST, in quelle aziende dove i lavoratori non abbiano provveduto ad eleggere la figura dell'RLS. Ad oggi, sul possibile utilizzo di tale figura, tanto silenzio da parte delle aziende.

Il terzo pezzo resta il rispetto dei contratti. Il Covid ci ha indicato il ruolo importante della contrattazione e che non è più tempo di improduttivi antagonismi o di altrettanto nocivi populismi.

Il 20 luglio scorso abbiamo sottoscritto il CPL degli Operai Agricoli della Provincia di Bari.

Buono l'incremento salariale, lo spazio dedicato alla bilateralità e alla sicurezza.

Respinti al mittente tentativi maldestri di inserire livelli più bassi come quello legato al salario di ingresso o al tentativo di abbassare il livello dei potatori.

Possiamo dire che abbiamo sottoscritto un contratto che meglio interpreta il territorio e le sue esigenze.

Nonostante ciò, si ritrova talvolta la vecchia cultura di parte datoriale del lamento a prescindere, cultura che non è mai scomparsa. E pensare che in Provincia di Bari abbiamo aziende agricole importanti, che creano il valore aggiunto dell'agricoltura pugliese nei contesti nazionali ed europei.

Più attenuato, in Provincia di Bari, il triste fenomeno del caporalato. Pur non avendo le forme acute esistenti altre

province pugliesi, certamente esistono mille sfumature, se non di nero, di grigio sì.

La legge sul Caporalato sta funzionando solo sotto l'aspetto della repressione. Quotidianamente la cronaca registra provvedimenti restrittivi a seguito di fatti di caporalato.

Non ci sono stati invece, passi in avanti sul piano della prevenzione. Su questo aspetto, il ruolo avrebbe dovuto svolgerlo la Cabina di Regia del Lavoro Agricolo di Qualità: nella BAT solo tre aziende hanno aderito, altrettanto esiguo il numero in Provincia di Bari.

Le aziende chiedono convenienze per aderire alla Rete. Dobbiamo intenderci sulla parola convenienza. Di opportunità il CPL, per esempio, ne ha proposte parecchie, ma solo per le aziende agricole serie, affidabili, che creano occupazione. Non altro. Nello stesso tempo registriamo, invece, che gli Elenchi Principali 2020 degli Operai agricoli della Provincia Bari hanno fatto registrare una flessione del numero degli operai agricoli e del numero delle giornate. Tanti operai agricoli non raggiungono le 51 giornate.

Piuttosto nutrita la fascia di chi non raggiunge le 10 giornate.

Registriamo ancora una certa riluttanza da parte di parecchie aziende al pagamento delle quote dovute al sistema della bilateralità. Complessivamente, credo che non si riscuota più del 60% del totale dovuto. Va dato atto che il nostro Ente Bilaterale si stia producendo in un notevole sforzo per

recuperare il dovuto. E non mancano i risultati. Serve recuperare una cultura della bilateralità perché la stessa serve a tutti. Durante la pandemia, il Cimala Ebat, ha erogato prestazioni legate al covid di tutto rispetto. Si può fare molto di più, ma bisogna rispettare le regole e le norme contrattuali.

Anche l'INPS talvolta diventa elemento di intralcio e non per il recupero, ma per l'attribuzione del dovuto all'Ente Bilaterale.

Il lavoro agricolo resta ancora lavoro precario, dove molteplici sono le forme di sfruttamento: salario, orario, molestie ecc. E per ricordare questo aspetto del lavoro agricolo, abbiamo, sempre nel CPL ben disciplinato tutto il capitolo delle molestie sul luogo di lavoro, nonché i lavori nocivi e pesanti.

Sfruttamento e violenza, talvolta morte, fanno spesso da sfondo al lavoro nei campi.

Per questo, la Federazione Nazionale ha voluto dare degna sepoltura ad una sfortunata lavoratrice nigeriana, morta nelle campagne della Provincia di Foggia. Abbiamo chiamato questa donna "HOPE" e la ricordiamo con le parole che la Fai Nazionale ha voluto scrivere sulla pietra sepolcrale **"nulla di Lei sappiamo se non che fu mossa dalla speranza di una vita migliore"**.

Sottoscritto anche il **Contratto delle Guardie Campestri**, realtà quasi tutta barese. Il Contratto, che è di 1° livello, ha colmato un vuoto di alcuni anni dando salario e contenuti

normativi ai lavoratori di questo settore. Questi lavoratori rappresentano l'ultimo avamposto al dilagare di una criminalità organizzata che spesso disincentiva dal realizzare investimenti in campo agricolo, costituendo un vero e proprio freno allo sviluppo.

La transizione ecologica, rilancia il ruolo ai **Consorzi di Bonifica**. Anche per i Consorzi, è necessario superare la mentalità che li vede essenziali solo per la distribuzione delle risorse idriche. È un ruolo limitante perché i Consorzi possono offrire servizi strategici per la crescita di tutto il paese e per la difesa del suolo.

Serve però uscire dalla troppo lunga fase del commissariamento e le organizzazioni professionali agricole devono tornare ad essere i veri protagonisti della vita di questi Enti, anche perché anche per i Consorzi si tratta di intercettare e gestire le risorse del PNRR.

Per i lavoratori della Bonifica, in questi ultimi anni, abbiamo raggiunto un risultato importante, stabilizzando numerosi rapporti di lavoro.

**L'industria alimentare** ha dimostrato come proprio durante la pandemia, il settore ha tenuto molto bene.

Dobbiamo tuttora dire grazie ai Lavoratori dell'Industria agro alimentare se ogni giorno abbiamo potuto soddisfare le nostre esigenze alimentari. Ed ogni giorno le RSU hanno dovuto far fronte alle tante richieste aziendali di continui adattamenti dei turni per il ripetersi di fenomeni di contagio.

L'industria alimentare si conferma anticiclica.

Nell'Industria alimentare, come FAI, qui a Bari, siamo riusciti a crescere come numero di iscritti, piazzandoci bene in molti rinnovi di RSU e siamo interlocutori credibili in molte aziende. Buona la contrattazione di secondo livello( Riscossa, Granoro,ecc). Alla nuova Segreteria si impone la necessità di creare un Coordinamento dei nostri delegati, sia per rendere più proficua e strategica la nostra presenza nelle aziende sia per avere un riferimento per azioni sinergiche con la Segreteria nazionale.

Più spazio all'informazione ed alla formazione sui Fondi sanitari e già parecchie iniziative sono state realizzate sull'argomento. Oggi serve formare figure specifiche, anche tra le RSU, innanzitutto per la migliore conoscenza di questi strumenti e poi per l'espletamento di pratiche relative ai Fondi stessi, direttamente in Azienda o presso la Lega: FISA, FASA, FIS, Cassa rischio vita ecc. Maggiore informazione,poi, sulla previdenza complementare.

### **L'ORGANIZZAZIONE**

In provincia di Bari l'Organizzazione della CISL ruota intorno alle USC. Erano e restano la prima linea sul territorio e si confermano elemento centrale nella Organizzazione della FAI intorno a cui ruota tutto il sistema CISL, servizi compresi.

Oggi, le USC si presentano sul territorio con sedi e Dirigenza rinnovata.

Durante il Covid e tuttora, le USC sono state un autentico presidio sul territorio per tutti i lavoratori, per gli iscritti. Tra l'altro, solo le USC, per la loro capillarità e per come sono strutturate, avrebbero potuto ed hanno retto l'onda d'urto del Covid.

Parlare di organizzazione ci impone di parlare di Patronato e Caaf.

Il Patronato, da sempre, è stato al fianco della Federazione e non solo nella campagna di disoccupazione agricola.

Da parte nostra, con la CISL abbiamo attivato alcuni comandi che, specie a livello aziendale, consentono risposte rapide.

Lo stesso vale per il Caaf, che con il suo rinnovato ventaglio di proposte, si pone sul territorio anche come veicolo di proselitismo.

Abbiamo migliorato anche la nostra presenza sui social con una nostra pagina su facebook e creato un sito internet dedicato. L'informazione è elemento importante. Bisogna dare atto alla Federazione nazionale di aver messo in campo una strategia informativa poderosa. Utile anche l'utilizzo dell'applicazione we fai.

In provincia di Bari il proselitismo è cresciuto e ci sono ancora spazi su cui lavorare.

Penso alla **pesca** ed al lavoro degli **immigrati**. Ci stiano attrezzando su entrambi i fronti.

La pesca in Provincia di Bari ed in particolare la piccola pesca, quella che inizia da Mola di Bari e prosegue a Sud, ha proprie peculiarità che se non colte, rischiano di far scomparire questo pezzo di economia. Il lavoro del pescatore dev'essere più tutelato con adeguati strumenti di welfare e contrattuali.

Ancora resta tanto da lavorare per il Proselitismo tra gli immigrati. Questo comporta una conoscenza del Territorio, delle Etnie sparse sul Territorio della Provincia. Alcune scelte organizzative che si stanno compiendo potrebbero dare i risultati sperati.

### **CONCLUSIONI**

Avviandomi alle conclusioni, la storia di questi lunghi anni è stata per me e per la FAI di Bari una storia che certamente lascerà un segno dentro di me per quello che mi ha insegnato. Spero di aver ben rappresentato in tutti questi anni la Fai e la CISL tutta.

Un ringraziamento devo tutti a Voi, a chi oggi è qui e a chi ci guarda da lassù.

Ci sono in mezzo a noi lavoratori, oggi pensionati, che sono rimasti sempre iscritti alla nostra categoria per oltre quarant'anni, senza subire gli effetti dei venti che spesso soffiano contrari.

E nel momento del pensionamento, sono passati alla FNP.

Quello che oggi si sta affrontando con CISL e FNP è il tema della continuità associativa. La Fai, di ieri e di oggi, garantisce abbastanza questa continuità. Bisogna fare di più però. Secondo



me l'iscritto va curato quando è lavoratore attivo, anche attraverso momenti che lo facciano sentire importante e facente parte di una grande famiglia.

Questo è un compito che vorrei affidare alla nuova Segreteria. Abbiate cura degli iscritti. Sempre.

Ed ora, ringrazio Onofrio ROTA, per il lustro che sta dando alla nostra Federazione e alla Organizzazione tutta. La FAI con Lui sta crescendo sotto tutti gli aspetti.

Ringrazio Paolo FRASCELLA per il lavoro sino ad oggi svolto e per la vicinanza mostrata alla fai di Bari.

Ringrazio poi i Colleghi, Collaboratori, Amici che ho avuto in tutti questi lunghi anni.

Rimanete squadra, se potete, senza guardare i "gradi" di ognuno. So che non è sempre facile, ma ci dovete credere e riuscire.

È questo l'affidamento che Vi lascio.

Il mio percorso finisce. Resto comunque a totale disposizione dell'Organizzazione.

Ringrazio la CISL, per avermi fatto fare questa lunga e straordinaria esperienza.

Ancora grazie e buona vita a tutti.